



IL COLPO DI FULMINE CHE ASPETTAVI È ARRIVATO.

NUOVA MINI FULL ELECTRIC.

ORDINALA IN CONCESSIONARIA.

Concessionaria MINI

LARIO BERGAUTO

Via Campagnola, 48/50 - BERGAMO - Tel. 035 4212211

Corso Carlo Alberto, 114 - LECCO - Tel. 0341 27881

lariobergauto.mini.it



Nuova MINI 3 Porte Cooper SE: Emissioni CO₂ combinate (g/km): 0. Consumo energia elettrica a ciclo misto kWh/100km (NEDC corr.): 14,8 - 15,4. Classe di efficienza: A.



C'è la Storia. Dea, facci sognare

CHAMPIONS LEAGUE *Prima partita di Champions League a Bergamo. Arriva l'Ajax. Da battere*



PENSACI TU - Zapata, 29 anni, colombiano di Cali, bomber dell'Atalanta

FOTO MORO

OVERLIFT
 ASCENSORI

SOLLEVARE
IN SICUREZZA

Ascensori ☒
 Piattaforme per abitazioni ☒
 Montascale ☒

VENDITA E SERVIZIO
ASSISTENZA 24h

**BONUS FISCALI PER IMPIANTI NUOVI
E PER ADEGUAMENTI SU VECCHI IMPIANTI**

**CONTATTATECI PREVENTIVI GRATUITI
PER MANUTENZIONI ASCENSORI CONDOMINIALI**

Gorle (Bg) Via Don Mazza, 8/A
 tel. 035.667545 - fax 035.3056525
WWW.OVERLIFT.IT

Contattaci anche su

FORNITORE UFFICIALE
2020/21

Convenzione DEA Card

10% di sconto*

su reti, materassi e biancheria letto

*Lo sconto non è cumulabile con altre offerte e promozioni, né sui prodotti dell'angolo occasioni. Per usufruire della convenzione è necessario presentare al personale di vendita la DEA Card

A Bergamo arriva la storia del calcio

NOTTI EUROPEE Ecco l'Ajax, da sempre fonte di ispirazione per il calcio continentale

Bergamo, per la prima volta ecco la Champions. L'Atalanta sfida l'Ajax, squadra che negli anni Settanta ha significato la rivoluzione dei sistemi nella storia mondiale del calcio. Prima si giocava, spesso, al rallentatore con le formazioni vivisezionate in tre reparti ben distinti, con l'avvento degli olandesi un vento impetuoso ha spazzato via vecchie certezze. Da noi c'è voluto parecchio tempo prima di cambiare. Adesso, per forza o per convinzione, ci si è adeguati e sono trascorsi almeno quarantacinque anni e, nel frattempo, la rivoluzione olandese ha subito aggiustamenti, ammodernamenti e, perché no, un alto tasso di evoluzione. Così in Italia a presentare quel cambiamento epocale, ormai confermato, è proprio l'Atalanta. Che, secondo esperti e storici del calcio, è la più europea delle squadre italiane dopo tre stagioni tra Europa League e Champions con finale da brividi, ad un passo dalla semifinale. E la quarta stagione è cominciata con Gomez e compagni che hanno marmaldeggiato i malcapitati giocatori del Midtjylland: 4-0 e tutti a casa. Si sa, l'Atalanta non ha una bacheca ricca di coppe, trofei e titoli come il club biancorosso con quattro Champions, una Coppa Coppe, una Coppa Uefa, un Supercoppa e due Coppe Intercontinentali. L'Ajax ha conquistato la gloria partendo dalla sua storica accademia del calcio, si chiama "De Toekomst" "Il Futuro". Allo Sportpark si insegna tecnica e magari, tattica ma soprattutto come si tratta un pallone con i piedi, anche da



Festa nerazzurra durante lo show contro il Cagliari. Stasera il battesimo europeo per il Gewiss Stadium

foto Moro

quei ragazzini che li hanno storti. Non solo ma tutte le squadre dell'Ajax giocano con lo stesso modulo tattico della prima squadra. E questa scuola d'a-

vanguardia ha visto un afflusso così numeroso di allenatori di tutto il mondo, desiderosi di imparare, da riempire, stipati come in un pollaio, piazza San

Pietro. Tanto per dire. E se incontrate, anche dalle nostre parti, un qualsiasi allenatore del settore giovanile vi dirà di aver fatto visita all'accademia del-

l'Ajax. Sappiamo anche che in Italia da tempo immemore l'accademia dell'Atalanta è considerata un'élite, se non la più importante della penisola. Ci sono

ovviamente differenze sostanziali nella conduzione dei due club. Il club olandese cresce i giocatori, li fa giocare in prima squadra anche quando sono imberbi e poi le cede all'offerente che si presenta ad Amsterdam con un sacco di soldi. Succedeva anche dalle parti di Zingonia. Nella storia dei biancorossi Crujff, Neeskens, Krol, Rep, Hulshoff, Haan e Surbier, poi Van Basten e Rijkaard, quindi i fratelli De Boer, Seedorf, Van der Sar, Blindt, Kluivert, giocatori che prima hanno vinto in tutto il mondo poi, grazie alle loro cessioni, hanno impinguiato le casse dei lancieri. Una tradizione che continua. Ad esempio, nella scorsa sezione estiva di mercato, Marc Overmars, attuale diessse degli ajacidi, ha racimolato intorno ai cento milioni di euro.

La prima volta di Atalanta-Ajax. Eppure il popolo nerazzurro, nella primavera del 1988, sognava la finale di Coppa della Coppe contro i biancorossi, invece ci andò il Malines che a Strasburgo batté la formazione biancorossa. Sono trascorsi trentadue anni. Oggi l'Atalanta affronta l'Ajax senza i tremori di una neofita, probabilmente i nerazzurri hanno qualcosa in più dei lancieri. Ma non è il caso di sottovalutarli anche perché, oltre le considerazioni tecniche, gli olandesi non possono permettersi un altro passo falso, dopo la sconfitta casalinga ad opera del Liverpool. Del resto in Champions i pericoli sono sempre all'ordine del giorno.

Giacomo Mayer

Atelier 19



Semplicità, buon gusto e cura dei dettagli sono i tre fondamentali dello stile che ci caratterizzano.



Via A. Ghislanzoni, 11 - 24122 Bergamo - Tel. 035/5904213 - Follow us on

AT.P.CO

LUBIAM

Re-Hash

BLANCA LUZ

CARACTÈRE

Blubianco

FRADI
MADE IN ITALY

H9
53
Pensato e prodotto in Italia

TOMBOLINI
MADE IN ITALY

tramarossa
sartoria
Made in Veneto

the M..
X A C U S

HETREGÓ

SANDRO VICARI

MAISON R & C
PARIS

VANISÉ



Guida la Nuova BMW Serie 2 Gran Coupé con **WHY-BUY EVO**, il nuovo leasing operativo BMW che include **i servizi che scegli tu**, per creare la tua soluzione su misura, senza acquistare l'auto e senza pensare ad altro.

Nuova BMW Serie 2 Gran Coupé da **260 Euro** * al mese
con **Bollo , CA e Manutenzione** inclusi.

WHYBUY EVO

OFFERTA VALIDA FINO AL **31 DICEMBRE**. SCOPRI TUTTI I DETTAGLI IN CONCESSIONARIA.

Lario Bergauto
Concessionaria BMW
Via Campagnola, 48-50 - Bergamo (BG) - 035 4212211
Via Brescia, 78 - Grumello del Monte (BG) - 035 830914
Corso Carlo Alberto, 114 - Lecco (LC) - 0341 27881
Via Industriale, 97/1 - Berbenno di Valtellina (SO) - 0342 492151
www.lariobergauto.bmw.it

* Un esempio per BMW Serie 2 Gran Coupé 216d con Leasing Operativo WHY-BUY EVO considerando Milano quale provincia di residenza del locatario. Offerta valida fino al 31/12/2020. Importo una tantum da versare alla stipula del Contratto € 9.150. Durata di 36 mesi e 45.000 KM. Imposta di bollo leasing € 16 addebitata sul secondo canone. Il canone mensile comprende: i) Copertura assicurativa R.C.A. massimale € 25.000.000 ii) Tassa di proprietà (bollo auto) – Immatricolazione e messa su strada; iii) Adempimenti Archivio Nazionale Autoveicoli; iv) Programma Manutenzione "BSI" 5 anni o 100.000km. v) Assistenza e Soccorso Stradale. Spese di istruttoria 305 Euro. Spese mensili d'incasso ZERO. Tutti gli importi sono da considerare IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Bank GmbH – Succursale Italiana. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo. Messaggio promozionale.

Gamma BMW Serie 2: consumo di carburante ciclo misto (litri/100Km) 3,5 - 3,9; emissioni CO₂ (g/km) 99 - 108. I consumi di carburante e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base delle disposizioni di cui al Regolamento CE n. 715/2007 nella versione applicabile al momento dell'omologazione. I dati si riferiscono ad un veicolo con configurazione base effettuata in Germania ed il range indicato considera le dimensioni diverse delle ruote e degli pneumatici selezionati. I valori sono già stati determinati sulla base del nuovo Regolamento WLTP (Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure) e sono riportati in valori equivalenti NEDC al fine di garantire il confronto tra i veicoli. Immagini visualizzate di contenuto puramente indicativo.

Toloi, il difensore col vizio del gol

IL RITRATTO *Sangue caliente del Mato Grosso, è il modello di difensore 2.0 ideato da Gasperini*

BERGAMO - Ha il sangue caldo del Mato Grosso, assoluta terra di fazendas come quella dove regna il papà, ma al freddo di Bergamo al contrario dei genitori si trova bene. Da noi non ci sono nemmeno i capybara. Roditori fino a 70 chili, una decina in meno del difensore dai piedi da regista, brasiliano vero con status di oriundo strappato per gli antenati che avevano una elle in più. **Rafael Toloi**, dal Sudovest che guarda alla Bolivia, ha una faccia da Nordest e un palmarès nerazzurro dalla testa ai piedi. Da Pais do Futebol: rotondi, con slanci di fantasia proiettati in avanti, vedi cross sull'apripista di Duvan Zapata in Champions col Midtjylland corretto dalla sponda di Cristian Romero.

Difensori che attaccano: il calcio di Gian Piero Gasperini declinato all'indietro, inteso come terza linea, perché l'orizzonte è invariabilmente la porta del nemico. Del tris Rafa è il centrale di destra, anche perché sa giocare terzino, dinamico ed elegante, mica un marcatoraccio di quelli che negli anni ottanta ti facevano assaggiare i tacchetti in ogni poro. Secondo al solo Papu Gomez per anzianità di servizio di un'Atalanta comunque cambiatissima dal suo incipit personale, visto che nell'estate 2015 in panchina c'era Edy Reja nell'unica annata piena dopo il traghetamento post Stefano Colantuono, l'aitante bellone di Gloria d'Oeste ha da poco ricevuto la gioia immensa del secondogenito, Leonardo. Nato il 12 ottobre, due giorni dopo il trentesimo compleanno del papà, ricorrenza della scoperta dell'America, terra promessa dei suoi avi, al contrario di quella indicatagli dalla professione fin dal suo approdo nel Vecchio Continente, la cinquina di match nella Roma da gennaio a primavera del 2014 agli ordini del violino tzigano di Rudi Garcia dove spesso stava a guardare Benatia, Castan e Romagnoli. Il maschietto tanto desiderato ora fa compagnia a mamma Flavia, sposa da 7 anni e compagna da 11, e a Maria Rafaella, sei candeline il 9 agosto: regali della Provvidenza a una coppia che all'indomani del quarto di Coppa Italia da tris alla Juventus, a fine gennaio di due anni fa, aveva annunciato il proprio dolore per aver perso il nascituro.



Rafa Toloi, uomo-perno di Gasperini

Foto Moro

Non manca mai di ringraziare il Signore, Toloi, devoto alla Madonna, Nossa Senhora do Pilar, fedelissimi da Saragozza (Virgen del Pilar) alle Ande. Dal terrazzone in Santa Lucia si vede il campanile della chiesa, una costante nelle stories di Instagram di chi non può rinunciare alla triade Deus, familia e bola, inventandosi durante il lockdown anche le partitelle a portine con figlioletta e cane (volpino, ma a volte si nota uno yorkshire). Con Città Alta a vegliare dall'alto e il resto di Bergamo sotto. Il luogo natio è ventuno volte più esteso e quaranta volte meno abitato, sul Rio Jauru, dove babbo Nelson, ex punta, ama pescare, stagione secca da aprile a settembre e punte di 40 gradi. Il richiamo di casa, mamma Angela e sorella Raquel, padre di Arthur e animatrice dell'Accademia Toloi, un circuito di futevolei, calcio e pallavolo, è tale che

invece di scegliere il Flamengo ritornò sui suoi passi, fino a trasferirsi tredicenne a Goiania, comunque 1300 chilometri, abitando presso una stazione di rifornimento. E la passione per O Gigante Esmeralda gli è rimasta.

Un colore che portandogli in bacheca due titoli goiani (2009, 2012) l'ha rivestito fino al luglio del 2012, accompagnandolo in Copa Sudamericana e nel Brasile Under 20, vincitore del Sudamericano in Venezuela e secondo ai Mondiali in Egitto nel 2009, mentre col San Paolo è arrivata subito la competizione continentale di cui sopra. Ma l'oriundo trevigiano (anche se "Toloi" è diffuso a Cervignano del Friuli), lo zagueiro che al compitino preferisce salire in impostazione, ha trovato l'America dall'altra parte del mondo, senza contare l'emisfero. Dal Goiás alla Dea, cui all'epoca costò cinque cocuzze e mezza, poco più di un Czyborra qualsiasi, giri non proprio infiniti passando dal Tricolor paulista, di numero in numero, sul campo e sulla schiena: dal 3 iniziale al preferito 2, lasciato libero dall'addio di Willy Stendardo, l'Avvocato, uno dei compagni della retroguardia originaria insieme a Raimondi, Bellini, Cherubin e Paletta più Dramé e Masiello che con Zukanovic avrebbero fatto comunella con lui anche allo start dell'epoca aurea all'ombra della Maresana. Il prossimo obiettivo, bacheca a parte, è quota duecento con la maglia che gli fascia il cuore, ottenibile entro la stagione facendo i debiti scongiuri. Le centottanta in alviverde sono lì a un passo. Ci tornò, nel centro sportivo che sente suo quanto Zingonia, per la riabilitazione dopo l'operazione alla caviglia destra del 24 aprile di un anno fa, ad anniversario di matrimonio festeggiato da 16 giorni, per una lesione capsulo-legamentosa. Intervento per ripulire la cartilagine che non gli ha levato certo la voglia di lottare. Come l'ernioplastica inguinale del 9 maggio 2016. Per la causa, questo e perfino i punti in testa per la zuccata di Joao Miranda, nel 4-1 casalingo all'Inter, l'11 novembre 2018. L'unica volta che s'è rapato la chioma. La sola, in vita sua, in cui non ha avuto scelta.

Simone Fornio

E se il Papu si trasformasse in regista?

LA VARIABILE TATTICA *Il fantasista argentino potrebbe arretrare ancora e lanciare a rete gli altri attaccanti*

Capitano. Leader. Cannoniere. Tuttocampista. Uomo ovunque. Difficile catalogare il **Papu Gomez** in una definizione. Difficile anche tracciarne ormai un identikit in un calcio dove ormai i giocatori sono sempre più specializzati e spostarli anche solo di una zolla diventa complicato. Lui no. Il Papu che nasce attaccante puro, quello che nelle nazionali giovanili argentine giocava davanti al rifinitore **Lionel Messi**, quello che nell'Arsenal Sarandi faceva la punta e decideva con una sua rete la coppa americana per i club nella finale di Città del Messico nel 2008. Quello che **Simeone e Montella** a Catania schieravano davanti, per fare gol. A Bergamo si era presentato come un 10 classico. Fantasista dal passaggio facile e dal vizio del gol. Fino a due anni fa è stato quello, un giocatore avanzato, tra il ruolo di regista offensivo e di terminale. Poi l'intuizione magistrale di Gian Piero Gasperini che necessitava di una cerniera tra mediana e attaccanti dopo aver valorizzato prima **Kurtic** e poi **Cristante** in quel ruolo da pendolo dietro la linea offensiva. Ruolo in cui **Mario Pasalic** soffriva, in cui **Emiliano Rigoni** latitava. Così quell'intuizione geniale, al Bentegodi, in una domenica di fine ottobre da ricordare a lungo. Atalanta con sei punti in cinque partite, davanti all'Empoli terzultimo di appena una lunghezza: prima della gara contro il Chievo si parlava di salvezza... Poi quella intuizione che coincide con la svolta: il Papu arretra da trequartista basso, davanti ai mediani, da direttore dell'orchestra offensiva con davanti due punte, ovvero **Josip Ilcic** e un

Duvan Zapata ancora a secco di reti. Il resto è storia, da quel 5-0 al Chievo scatta la galoppata verso il primo dei due terzi posti consecutivi, verso la finale di Coppa Italia, verso la Champions League, verso i quarti di finale contro il Paris St Germain, verso la prima volta al primo posto in classifica in serie A. Questi i risultati, intorno altro da ricordare: Zapata che da quella partita grazie agli spazi che libera Gomez e agli spunti del Papu segna 42 gol in serie A, lo stesso Ilcic che da quel giorno ne segna una trentina, poi sulla scia arrivano **Muriel, Pasalic, Malinovskyi**. Il filo rosso che unisce tutto questo è il Papu. Insostituibile. Imprescindibile. Cinque gol e tre assist in queste prime cinque partite. Media voto in pagella intorno all'otto. Anche nella disfatta di Napoli si salva con un sei. E adesso c'è la grande domanda che aleggia: ora che entreranno in condizione **Ilcic, Aleksey Miranchuk, Matteo Pessina**, oltre a **Pasalic e Malinovskyi**, come si fa se davanti gioca sempre uno dei due colombiani e da trequartista il Papu ha il posto fisso? Risposta azzardata: e se il Papu scalasse da regista in mezzo davanti alla difesa come l'**Andrea Pirlo** valorizzato da Ancelotti nel suo Milan e poi da Lippi in azzurro? Difficile perché il Papu vede la porta, fa gol.

Ma perché non pensarci? Per avere ancora più trazione offensiva con uno tra Malinovskyi e Miranchuk sulla trequarti.

Bello solo a pensarci. Quanto sia realistico lo vedremo presto...

Fabrizio Carcano



Avvio di stagione strepitoso per Alejandro "Papu" Gomez

**FORNITURE ELETTRICHE
AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
DOMOTICA
ILLUMINAZIONE**

fogliani
forniture elettriche



Via Bellafino, 6
- Bergamo -

035-0270790

WWW.FOGLIANI.IT



MAZDA CX-30, IL CROSSOVER CON IL MOTORE IBRIDO SKYACTIV-X. TUA CON GLI ECOBONUS MAZDA E GLI INCENTIVI STATALI.

La nuova CX-30 ha il fascino avvolgente di un coupé e la forza di un vero Crossover. Con la tecnologia unica al mondo del motore ibrido Skyactiv-X, hai l'elevata efficienza di un propulsore diesel e nello stesso tempo puoi goderti il vero piacere di guida e l'adrenalina di un motore benzina.

Ora con gli Ecobonus Mazda, in aggiunta agli Incentivi Statali, **hai fino a 5.000€ di vantaggi** in caso di rottamazione. Inoltre, Mazda CX-30 può essere tua da 239€ al mese (TAN 3,99%, TAEG 5,25%) e usufruendo del finanziamento Mazda Advantage hai in omaggio 2 anni di tagliandi gratuiti.

Consumi combinati 4.4 l/100 km – 6.0 l/100 km, livelli emissioni CO2 105 g/km – 137 g/km

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento. MAZDA CX-30 2.0 EXECUTIVE 2WD 180CV 6MT Prezzo listino €29.350; Prezzo promo €24.350 (In caso di rottamazione di un veicolo con oltre 10 anni di anzianità previa disponibilità dei fondi statali), anticipo €6.617; importo totale del credito €18.546,74, da restituire in 36 rate da €238,99 ed un Valore Futuro Garantito pari alla maxi rata finale di €12.330, importo totale dovuto dal consumatore €20.985,88. TAN 3,99% (tasso fisso) – TAEG 5,25% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €1.925,91, istruttoria €350, incasso rata €3 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva: €47,24. Offerta valida fino al 30/09/2020. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Assicurazione facoltativa (pertanto non inclusa nel Taeg) Creditor Protection Insurance: Polizza Credit Life per dipendenti del settore privato - contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Perdita d'impiego; in alternativa, polizza Credit Life indipendente dalla professione dell'assicurato - contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Inabilità Totale Temporanea – durata della copertura pari a quella del finanziamento, premio €813,74 compagnie assicurative: Cnp Santander Insurance Life Dac e Cnp Santander Insurance Prima della sottoscrizione leggere il set informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza e consultabile presso le filiali Santander Consumer Bank e i concessionari.

**GRUPPO
REGINA**

MAZDA BERGAMO

VIA CESARE CORRENTI 41/43 - BERGAMO

Tel. 035 363617 WWW.GRUPPOREGINA.COM



E sul web tutti pazzi per la Dea

MONDO ATALANTA Anche dalla Russia occhi puntati sulla strepitosa banda di Gasperini

BERGAMO - 18 gol in 5 partite ufficiali della nuova stagione calcistica 2020/2021 sono il biglietto da visita della banda di **Gasperini** che ovunque vada nel bene o nel male la porta avversaria la buca sempre. Un dato pazzesco che identifica al meglio lo stato di forma del club bergamasco e tutt'altro che scontato perché l'**Atalanta** non ha avuto un lungo stop per riposare dopo la partita di **Lisbona** contro il **Paris Saint Germain**. Dati alla mano la Dea in questo momento è la squadra dal gioco più divertente in Italia. Lo dicono i numeri e lo dicono gli appassionati di calcio sul web che non si perdono neanche un secondo delle giocate di **Papu Gomez** e compagni. Proprio il capitano atalantino in queste settimane è salito in cattedra per prendersi la scena calcistica internazionale, strabiliando tutti. Più invecchia e più diventa forte, troviamo scritto su post di ammirazione che arrivano a valanga sui social intasandoli dopo ogni match della Dea. Sì, è proprio impossibile non parlare del folletto nerazzurro perché il suo inizio di stagione è stato qualcosa di ineguagliabile. Mai infatti l'argentino era riuscito a segnare per le prime tre partite consecutive in Serie A e, tralasciando il black out di **Napoli**, si è portato a quota 5 gol e 2 assist tra campionato e **Champions League**. Ma non è finita qui perché con il 98% di efficienza tecnica, il 93% di efficienza fisica, il record di passaggi ad altissima difficoltà e la capacità di accelerare l'azione e leggere le situazioni tattiche da manuale il **Papu Gomez** è stato eletto come miglior giocatore della Serie A del mese di settembre. Il capitano atalantino incarna senza alcun dubbio il momento d'oro della squadra, ma

i dati strepitosi mostrano un andamento corale di tutti i componenti. Il mondo del fantacalcio intanto se la gode alla grande schierando sempre e comunque i giocatori in casacca nerazzurra. Anche questo per i bergamaschi è un grande onore perché veder preferire un **Muriel** o uno **Zapata** ad altri grandi giocatori è un plauso a quanto bene stia facendo la società di **Per-cassi**. Gol a raffica dunque per la Dea che, come ci ricorda Opta Paolo, è stata l'unica squadra nella storia della Serie A a segnare almeno 4 reti nelle prime tre giornate di campionato. L'ultimo club in Europa che riuscì in una tale impresa fu il **Real Madrid** della stagione 1987/1988. L'Atalanta gioca alla grande e fa divertire, ma non solo. Ha infatti plasmato dei giocatori in tutto e per tutto, giocatori che sono arrivati senza blasone e ora giocano titolari nelle loro nazionali. È splendido vedere tanti commenti in altre lingue sotto i post nerazzurri che incitano e fanno il tifo per la nostra Dea, un piccolo, grande club della città di Bergamo. L'acquisto di **Aleksey Miranchuk** ha senza dubbio aiutato in questo senso perché in Russia sono letteralmente impazziti per la Dea e seguono ogni partita del loro beniamino, inondando la rete di post e commenti. Addirittura c'è una pagina dedicata interamente a lui che ne segue l'andamento e ne stila le statistiche. Questi sono segnali forti e identificano al meglio quanto in alto sia arrivata l'Atalanta. Una squadra che non smette di stupire partita dopo partita e che da quattro anni a questa parte macina record su record senza mai fermarsi e migliorando sempre.

Mattia Maraglio



Luis Muriel, in rete nella prima di Champions sul campo del Midtjylland

Foto Moro

AJAX A TESTA ALTA CONTRO IL LIVERPOOL

L'AVVERSARIA Brividi per la compagine di Klopp che vince solo grazie ad una clamorosa autorete di Tagliafico



Il Liverpool esulta: massimo risultato col minimo sforzo all'Amsterdam Arena. Decide l'autorete di Tagliafico

Al **Gewiss Stadium** arriva l'**Ajax** di **Erik ten Haag**, avversario che incrocerà i quantoni con l'Atalanta nel match valevole per il secondo turno del gruppo D di **Champions League**. Alla larga vittoria nerazzurra in terra scandinava, ha fatto da contraltare la sconfitta casalinga degli olandesi contro il **Liverpool**. Un tonfo interno che mette gli orange già con le spalle al muro in ottica qualificazione e a questo punto Bergamo ha il forte sapore dell'ultima spiaggia per Tadic e compagni. I Lancieri sono obbligati a fare punti nella tana della Dea perché un eventuale meno sei in classifica smorzerebbe di fatto qualsiasi sogno di gloria, a maggior in un raggruppamento dove la contesa è ridotta soltanto a tre squadre, visto che difficilmente le altre perderanno punti contro la matricola Midtjylland. Saranno dunque gli scontri diretti a decretare le sorti del girone e quello della Johan Cruyff Arena ha già offerto un primo saggio dei pregi e dei difetti delle due antagoniste della Dea. Ajax-Liverpool è una partita che non ha bisogno di presentazioni. Per quelle basta uno sguardo nella sala trofei deidue club che vantano qualcosa come dieci **Champions League** in due. Il resto lo ha detto il campo: l'Ajax, come spesso accade, è la proverbiale bella che non balla: un gioco a tratti sfavillante, occasioni

a grappoli - e tanta sfortuna, va detto - ma alla fine il gol da tre punti lo segna il Liverpool. O meglio, lo segnano proprio gli olandesi ma nella porta sbagliata. A decidere il match, infatti, è stata una clamorosa autorete di Nicolas Tagliafico, dopo un tentativo alquanto goffo di opporsi alla conclusione tutt'altro che irresistibile di Sadio Manè. La dea bendata sorride ai ragazzi di Jurgen Klopp ma prima e dopo il gol partita sono stati brividi veri per i reds: Gravenberch (20') fa pelo e contropelo al palo, poi Promes da zero metri spara incredibilmente addosso ad Adrian, esattamente un minuto prima del fortunoso vantaggio inglese. Ad un minuto dal break, Tadic si inventa il pallonetto che scavalca Adrian ma non Fabinho che in acrobazia salva sulla linea di porta. Nella ripresa prosegue l'opera di accerchiamento da parte della squadra di Amsterdam: Klaassen spacca il palo ad inizio ripresa su scarico dello stesso Tadic, poi ancora Promes in torsione chiama nuovamente Adrian all'intervento. In pieno recupero Ekkelenkamp si avventa sulla respinta horror di Adrian ma calcia in orbita. Alla fine vince il Liverpool tra mille patemi e con il minimo sforzo. Un motivo in più per non sottovalutare questa Ajax piena zeppa di giovani ma dal potenziale elevatissimo.

Michael Di Chiaro

La Manutenzione e Pulizia s.r.l.

DR. RUGGERO LOCATI

Pulizia negozi, uffici, appartamenti
Manutenzione stabili - Pulizia pavimentazione industriali
Specializzazione in pulizie industriali settore alimentare
Autorizzati per trasporto merci conto terzi

TREVIGLIO (BG) - Via Monte S. Ella 8 - Tel. 0363.303525 - Fax 0363.303685
www.manutenzionepulizia.com - mp@manutenzionepulizia.com

New Air

Gas and Air Treatment Plants

L'aria compressa per la tua azienda.



IR Ingersoll Rand

Compressori portatili di piccola taglia
Compressori centrifughi
Compressori rotativi a vite lubrificati
Compressori rotativi a vite oil-free
Compressori rotativi oil-free a bassa pressione
Soluzioni ad aria compressa per plastica PET



ALUP
Kompressoren

Compressori rotativi a vite
Compressori rotativi a vite ad iniezione di olio
Compressori a pistone professionali
Compressori a pistone industriali
Compressori oil-free
Compressori a vite ad iniezione d'acqua



**vendita
manutenzione
e assistenza h24
compressori
multimarca**



Essiccatori a refrigerazione
Essiccatori ad adsorbimento
Chillers-Refrigeratori d'acqua
Chillers-Refrigeratori d'acqua
per basse temperature
Chillers-Refrigeratori d'olio
Raffreddatori d'acqua ad aria



COES
Compressed Gas Treatment

Essiccatori ad adsorbimento
Essiccatori a refrigerazione
e risparmio energetico
Generatori N2

NEW AIR Srl - Via Natta 10
24020 Gorle (BG)
tel. +39 035.51.62.01
fax +39 035.45.36.070
info@new-air.it
www.new-air.it

AZIENDA CERTIFICATA
UNI EN ISO 9001:2015
numero di registrazione:
1916480-00



Organizzazione con Sistema di Gestione per la Qualità certificato UNI EN ISO 9001:2015

AZIENDA CERTIFICATA FGAS
Manutenzione o riparazione di apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore contenenti taluni gas fluorurati ad effetto serra, in base alle disposizioni del Regolamento (CE) n.303/2008



CEPAS

GEWISS STADIUM PRONTO AL DEBUTTO

CHAMPIONS LEAGUE *Prima sfida europea a Bergamo dopo l'agognato via libera dato dalla Uefa*

Bergamo, Atalanta, **Gewiss Stadium**: ci siamo! Finalmente **martedì sera** lo stadio cittadino vedrà per la prima volta nella sua storia scendere in campo la competizione di calcio più importante al mondo: la **Champions League**. I sopralluoghi di questa estate dei delegati UEFA hanno dato il tanto agognato via libera perché la competizione europea si disputi a Bergamo. Dopo lungo peregrinare dei tifosi nerazzurri, sballottati nel corso degli anni tra Mapei Stadium di Reggio Emilia e San Siro, ora finalmente la città della Dea potrà assaporare la tanto amata musicchetta della coppa dalle grandi orecchie. Un sapore però dolce amaro, vista e considerata la pandemia di coronavirus in corso e l'impossibilità dei bergamaschi di accedere al Gewiss Stadium. L'impianto è dunque pronto per il grande salto, dopo che la società di Percassi ha provveduto ad apportare le necessarie modifiche affinché lo stadio risultasse a norma per le competizioni europee. Ecco dunque che al palesarsi della possibilità sono spuntati in un batter d'occhio i seggiolini in **Curva Sud** e la nuova **Tribuna Rinascimento** è stata completata in men che non si dica a regola d'arte, sotto l'attenta lente di ingrandimento dello straordinario e instancabile Direttore Operativo **Roberto Spagnolo** che ha seguito passo per passo tutte le fasi di lavorazione. Dopo la splendida inaugurazione della **Curva Pisani** si aggiunge dunque un tassello importante al completamento della

casa dell'Atalanta che si prepara, nel giro ancora di circa due esercizi, ad essere ultimato definitivamente. Difficile fare una stima esatta delle tempistiche, ma basandoci su quanto fatto per la Curva Nord prima e la Tribuna Rinascimento poi, possiamo solo dire per testimonianza diretta di come il club di Percassi faccia le cose in tempo e soprattutto bene. Tutta Italia ha già potuto ammirare il nuovo Gewiss Stadium durante la partita dello scorso 14 ottobre tra Italia e Olanda, disputata proprio a Bergamo per omaggiare un territorio falcidiato dal Covid-19. Uno stadio abbellitosi di una meravigliosa scritta "Atalanta" tratteggiata dai nuovi seggiolini e di un ambiente se vogliamo ancor più caloroso con il pubblico attaccato al campo da gioco come un uomo aggiunto. Insomma ci stiamo già immaginando cosa sarà questo stadio quando sarà finito. Siamo a metà dell'opera e ne rimaniamo già estasiati. Un impianto che l'Atalanta ha dimostrato di meritare per quello che ha espresso in questi anni sotto la gestione di mister Gasperini. Uno stadio che diverrà ancora di più un punto di forza per i nerazzurri e sarà capace di diventare un tutt'uno, come lo era il buon vecchio Atleti Azzurri d'Italia, con la squadra. Non vediamo l'ora che quel giorno arrivi, ma intanto godiamoci la Champions League per la prima volta nella storia al Gewiss Stadium, lo stadio dell'Atalanta.

Mattia Maraglio



Una veduta esterna del rinnovato impianto nerazzurro

Primavera, nuove leve un po' acerbe?

SETTORE GIOVANILE *Autunno pieno per la squadra di Brambilla che non riesce a emergere*

BERGAMO - Anno zero? Più che da rifondare, per l'ammiraglia del vivaio, c'è da integrare, all'insegna del ricambio. 4 giornate, tanti punti. L'unica vinta, su assolo del capitano **Alessandro Cortinovis**, anni fa in odore di Juve e adesso da fuoriquota la retta via per nuove leve. Prima del rinvio contro il Torino (recupero il 25 novembre, 14.30) a Zingonia, due ko di fila con tre espulsi. Occhio a eventuali lockdown: la **Primavera** dell'Atalanta non sa se e quando potrà rimediare alla falsa partenza.

Si tira avanti in un'atmosfera da carpe diem, ma i bicampioni d'Italia di **Massimo Brambilla** dovrebbero ostentare un po' più di sicurezza. Certo, ne è passata di acqua sotto i ponti dai ragazzi del '99 scudettati in Under 17, i **Bastoni-Delprato-Melegoni-Latte-Capone** a oggi, con l'infornata dei 2003 in libera uscita dal piano di sotto presidiato da **Giovanni Bosi**, calcio libero e fantasia a briglie sciolte da cui era passato anche quell'Amad Diallo (ex Traore) destinato al Manchester United a gennaio e ormai non scaricabile nell'Under 19 col rischio che si rompa. Il suo erede contestuale, sempre ala destra ma di piede mancino, il barcelonista Anwar Mediero, all'esordio nel poker sul gobbone al "Tre Fontane" con la Roma non ha dimostrato di poter fare più di un abbozzo di duetto con **Alessio Rosa**, punta mancina capofila degli ancora minorenni più interessanti, e guadagnarsi un corner. Al momento, s'intende. Il nodo da sciogliere è l'eredità della generazione di fenomeni. Non s'intravedono più il **Barrow**, il **Colley**, il **Kulusevski** e, plusvalenze a parte, nemmeno i **Guth** e i **Da Riva** parcheggiati tra B e C al pari del gruppetto dei 2000 o dei 2001 (Cambiaghi, Ndiaye, Brogni).

Il trait-d'union è giustappunto il numero 10 cittadino, suggeritore per il siracusano **Giuseppe Carrà** nel vantaggio illusorio dal fondo contro la Juventus al primo turno, risolutore al "Vismara" col Milan in asse col regista del 2002 **Simone Panada** e firmatario del bugiardissimo raddoppio nella quaterna sporca subita tra le mura amiche dall'Empoli. Pregi e difetti di una squadra dal blasone da difendere con autorevolezza, ma finora senza nervi saldi e in-



Mister Massimo Brambilla

dovinato mix tra promossi interni e veterani. Dei 2003 il mediano **Gabriele Berto** trova il corridoio per **Olaf Kobacki**, 2001 che è meno centravanti di Jonathan Italeng e non sa replicare nemmeno il movimentismo di un **Roberto Piccoli**, capocannoniere uscente di Youth League che sta facendo apprendistato nello Spezia, ma sul 2-2 rimedia il secondo giallo prima del centrale difensivo **Gior-gio Scalvini**, '03 promettente per la pulizia e il tempismo in anticipo tranne che coi toscani. Ingenuità che si pagano, nel caso nel recupero, amalgamando ciò che è rimasto a quel che il convento ha passato dalle cellette.

Altro discorso, poi, se viene cacciato sotto di 2 per non aver commesso il fatto per una trattenutina sulla trequarti (su Providence, giallorosso bravino e scaltro) **Edoardo Scanagatta**, 2002 ex

Berretti come l'altro mastino **Alessandro Cittadini**, impossibilitati ambedue a recitare da controfigure dei Guth e del neo spallino **Caleb Okoli** non avendo la linearità del primo né la prestantza del secondo. Dei 2001 superstiti, **Ludovico Gelmì** che non sta giocando, capofila dei guardiani dei pali un po' disastri dall'infortunio di **Matevz Dajcar** e costretti a ripiegare sul giovanissimo **Paolo Vismara** col 2004 **Tommaso Bertini** backup, quindi la mezzala **Manu Gyabuaa** e il jolly **Davide Ghislandi**. Un annetto in meno, reparto dopo reparto, pure per il difensore **Sheb Derbali**, i gemelli di fascia **Guillaume** (a destra, poco performante in copertura) e **Christophe Renault** (ai box), la mezzala **Allassane Sidi-dibe** che tra i minorenni di famiglia spaccava e adesso è nel limbo da falsa punta, il fantasista ceco **Lukas Vorlicky** che ne ha sempre una dopo essere stato parzialmente aggregato alla prima squadra da **Gian Piero Gasperini** e lo slovacco **Matus Repa**, altro aspirante centravanti. Resta da scandagliare la lista degli sbarbati non nominati in precedenza, sapendo che o li si getta in mischia nell'ordine della mezza dozzina per volta, non essendo urgente riempire la bacheca o fare soldoni, oppure si rischia la ruggine. Interessante, per il fegato e il piedino nelle accelerazioni, il terzino sinistro Luca Ceresoli, che non ha la stazza, la potenza e la garra di un **Matteo Ruggeri**, per dire di un altro baby big promosso - presente nell'Urbe, però - nel plesso principale del Centro Sportivo Bortolotti, che ha come cambio **Filippo Grassi**. Andrea Oliveri deve trovare la posizione, col tecnico brianzolo a vederlo davanti alla difesa, e **Samuel Giovane** tiene fede al cognome. Dalla cintola in su avrebbero qualcosa da dire **Federico Zuccon** e **Tommaso De Nipoti**, anche se senza i simil-Kulu e il simil-sorisoletese là davanti rischiano di essere guai. Al Signor Brambilla e alla sua saggezza, da fratello maggiore più che da padre, le soluzioni ai quesiti. La sensazione è che a questo giro valga il detto che l'importante è partecipare. Si ricomincia a fine mese a Bologna (14.30). Forse. Poi il Cagliari il 7 novembre alle 10 e la seconda pausa per le Nazionali.

Simone Fornoni

F A B R I C A

R E A L E S T A T E



OTTICA FOPPA



SCANSIONA IL CODICE

Frank Sauzée, classe ed eleganza

AMARCORD Uno dei colpi della prima presidenza Percassi. Ma a Bergamo fu un flop

Frank Sauzée, uno dei super colpi del primo Percassi, domani compirà 55 anni. In occasione della prima partita interna di Champions contro l'Ajax, che rappresenta l'esordio assoluto della Dea allo Stadio "Atleti Azzurri d'Italia" nella massima competizione europea per club, come non ricordare quello che a giusto titolo si può definire un uomo "Champions" per eccellenza?

Campione d'Europa nel 1993, Frank Sauzée, nasce a Aubenas in Francia il 28 ottobre 1965 e arriva a Bergamo proprio nell'estate del '93 dopo aver conquistato la Coppa dei Campioni con la maglia dell'Olympique Marsiglia superando in finale il Milan di Arrigo Sacchi. Un acquisto bomba da 5 miliardi di lire per il Presidente nerazzurro di Clusone e con i tifosi atalantini a sognare a occhi aperti.

Francese, classe ed eleganza, segno zodiacale dello scorpione. La giusta cattiveria unita a passione e fantasia. Peccato che Sauzée, quell'anno, da super acquisto si rivelò in realtà un super bidone, o meglio diciamo che patì la stagione davvero negativa della Dea. Era il '93-94 quando Percassi, visionario già all'epoca, aveva puntato su un allenatore all'avanguardia come Francesco Guidolin. Ahimè, la zona proposta dal mister veneto era di difficile interpretazione e tutta la squadra



Alcune immagini di Frank Sauzée con la maglia dell'Atalanta, degli Hibernians, del Marsiglia e della Nazionale francese

dra ne risentì: la partenza in campionato fu traumatica e, dopo dieci giornate, Percassi dovette optare per l'esonero di Guidolin scegliendo di chiamare al suo posto la coppia Prandelli-Valdinoci. La Dea non ce la fece a riemergere e, alla fine dell'anno, purtroppo retrocesse in B. Sauzée non fu l'unico calciatore incappato in un "anno no", ma le premesse riguardo al francese erano davvero di altro conto.

Sauzée, oltre ad essere fresco campione d'Europa con la maglia dell'Olympique Marsiglia, quando arrivò a Bergamo era anche titolare

nel centrocampo della nazionale transalpina (con i Blues conquistò l'oro ai Campionati Europei U21 nel 1988 e disputò anche gli Europei di calcio del 1992 in Svezia, ndr.).

Ma in terra orobica proprio non riuscì ad ambientarsi né a conquistare piazza e tifosi. Un amore mai davvero sbocciato quello tra il francese e la Dea.

Sauzée cresce nel Sochaux dove milita dal 1983 al 1988 prima di approdare all'Olympique Marsiglia, squadra fortissima della Ligue 1 e campione d'Europa nel 1993. Sauzée è uno dei perni di quella squadra

stupenda, centrale di centrocampo a fianco del campione del mondo '98, il grandissimo Didier Deschamps. Il francese è davvero un grande colpo per l'Atalanta di Percassi che sogna di raggiungere insieme a Sauzée la qualificazione Uefa. Invece, nonostante la presenza in maglia nerazzurra di grandi campioni come il brasiliano Alemão o il bomber Maurizio Ganz, la stagione risulterà essere davvero sfortunata e dolorosa: si retrocede in Serie B.

Sauzée giocherà solo 16 partite in campionato segnando un'unica rete su rigore contro la Samp al Comu-

nale (oltre a due reti in coppa Italia contro il Cosenza, ndr.). Pochissimo, rispetto a ciò che si pensava e si sognava a inizio anno. E, così, il francese tornerà in patria a difendere il centrocampo dello Strasburgo prima e del Montpellier poi. Il centrocampista transalpino concluderà la carriera nella squadra scozzese dell'Hibernian in cui diventerà un vero mito e che guiderà anche in panchina come allenatore. Oggi, il 55 enne ex Atalanta, fa il commentatore e opinionista per la tv francese.

Filippo Grossi

E sabato arriva il Crotone dei tanti ex

SERIE A Molina, Recca, Cigarini e gli altri sono pronti a dare battaglia dopo aver fermato la Juve sull'1-1

Dopo Sampdoria in campionato e Ajax in Champions League, l'Atalanta tornerà a respirare profumo di **Serie A** sabato **31 ottobre** alle 15 allo stadio **Ezio Scida** contro il **Crotone** dei tanti ex. I calabresi nell'ultima uscita casalinga hanno fermato la Juventus sul risultato di 1-1, motivo per cui la sfida non va sottovalutata, anche se la Dea è tecnicamente superiore e sulla carta partirà con i favori del pronostico. Che squadra si troveranno di fronte i giocatori nerazzurri? Mister **Giovanni Stroppa** nelle prime apparizioni stagionali ha confermato il modulo della stagione scorsa, che tanto bene ha portato vista la promozione dalla B alla A. 3-5-2: tutto gira intorno a questa disposizione tattica. Facendo un salto indietro di un anno, i crotonesi hanno centrato il passaggio di categoria con un gruppo dotato di un'impronta definita. E' stata infatti la promozione dei **Molina** o dei **Gerbo**, elementi bravi a coprire entrambe le fasce senza particolari affanni, o degli Armenteros accanto alla punta centrale ed intoccabile **Simy**, o dei **Cordaz** che hanno deciso di sposare il progetto già da qualche torneo. Il mercato estivo ha regalato tuttavia diversi volti nuovi al team: il Crotone è stata infatti una delle formazioni più attive della sessione di trasferimenti. Le prime cinque giornate della Serie A hanno evidenziato un utilizzo decisamente marcato di elementi come **Cordaz**, **Marrone**, **Golemic**, **Messias**, **Benali** e **Simy**, i cosiddetti senatori. Anche Molina ha giocato più di Recca sulla corsia sinistra: l'ex polacco dell'Atalanta però sembra candidato a conquistare sempre più spazio con il trascorrere delle settimane. Così si augura almeno la società del patron Percassi, che sul laterale ha sempre creduto



Da sinistra, Recca, Molina e Cigarini: c'è un po' di Bergamo nel Crotone di mister Stroppa

fortemente e un campionato di titolarità nella compagine calabrese potrebbe contribuire a rivalutarlo a dovere. Gradualmente si stanno inserendo anche i nuovi: viene subito da pensare ad esempio a Djidji o Luperto, prelevati da Torino e Napoli, che difficilmente scenderanno la panchina ancora per molto. Al centro del campo è arrivato dal Lecce anche Petriccione: il "Modric del Salento", questo il suo soprannome ai tempi dei giallorossi, ha piedi buoni ed intelli-

genza tattica, ciò significa che l'ex nerazzurro Cigarini, classe 1986, potrà tirare il fiato quando necessario. Grande fiducia inoltre intorno al trequartista cileno **Rojas**, su cui Stroppa punta eccome. Riviere davanti è una scommessa da vincere: la recente annata al Cosenza, chiusa a livello realizzativo in doppia cifra, ha fatto intravedere spazzati del giocatore richiestissimo nel passato non troppo lontano. Il materiale a disposizione del tecnico c'è: amalgamare il gruppo è il

lavoro più complicato e stimolante per l'ex centrocampista del Milan che punta con umiltà alla salvezza, pur sapendo che la missione non sarà in discesa. L'Atalanta nell'ultima uscita allo Scida ottenne un pareggio per 1-1 sotto una pioggia torrenziale: l'uomo della provvidenza a pochi minuti dalla fine fu Palomino dopo il vantaggio targato Mandragora. Un motivo in più per non lasciare nulla al caso.

Norman Setti

www.tronynembro.it

Seguici su Facebook e Instagram

TRONY ROTA NEMBRO

Presenta questo coupon e a seguito di un acquisto riceverai un GADGET!

Siamo a Nembro in Via Roma 30 - Tel. 035-4127313

Lasciati emozionare dalla nostra fibra!



Vai sul sito
www.fibra.planetel.it
verifica la copertura
della tua zona e scopri
come miglioreremo il
tuo modo di navigare,
lavorare e giocare
online.

La tua nuova
linea internet
superveloce
a partire da soli

19,95
euro al mese Iva incl.



Modem FRITZ!Box
7530 incluso

Numero Verde
800-608308

www.fibra.planetel.it

Planetel
Telefonia fissa, internet, web e cloud.

Con la Samp non basta Zapata

L'ULTIMA SFIDA *Atalanta che sbaglia molto, i ragazzi di Ranieri non perdonano. Finisce 1-3*

Atalanta - Sampdoria 1-3 (0-1)

ATALANTA (3-4-1-2): Sportiello; Sutalo (1 st Toloi), Palomino, Djimsiti; Depaoli (15 st Hateboer), De Roon (18 st Malinovskyi), Pasalic, Mojica (1 st Gosens); Gomez (cap.); Ilicic, Lammers (1 st D. Zapata). A disp.: 1 Radunovic, 31 Rossi, 17 Romero, 11 Freuler, 32 Pessina, 59 Miranchuk, 9 Muriel. All.: Gian Piero Gasperini 6.

SAMPDORIA (4-4-2): Audero 6; Bereszynski 6, Yoshida 6,5, Tonelli 6,5, Augello 6,5; Jankto 7,5, Thorsby 7, Ekdal 7, Damsgaard 7 (28 st Leris 6); Ramirez 6 (20 st Verre 5,5), Quagliarella (cap.) 6 (21 st Keita 6). A disp.: 30 Ravaglia, 34 Letica, 15 O. Colley, 25 A. Ferrari, 19 Regini, 5 Silva, 16 Askildsen, 10 Keita, 20 La Gumina, 99 Prelec. All.: Claudio Ranieri 6,5.

Arbitro: Calvarese di Teramo 5,5 (Peretti di Verona, Muto di Torre Annunziata; IV Volpi di Arezzo. Var Banti di Livorno, AVar Tegoni di Milano).

RETI: 13 pt Quagliarella (S), 14 st Thorsby (S), 35 st rig. D. Zapata (A), 47 st Jankto (S).

Note: Sportiello para un rigore a Quagliarella al 45 pt. Ammoniti Tonelli, Yoshida, Malinovskyi, Keita, Palomino per gioco scorretto, Mojica per fallo di mano, Jankto per proteste. Tiri totali 15-5, nello specchio 5-4, respinti 5-0, parati 4-1. Var: 2. Corner 3-1, recupero 2 e 4.

BERGAMO- Quagliarella punge una volta spezzandosi il puniglione dal dischetto, Thorsby infligge lo stesso la ferita mortale e Zapata sempre su rigore dimezza solo lo score prima del 3-1 finale di Jankto. L'Atalanta in campionato proprio non va, anche se il ko casalingo con la Sampdoria è stato frutto degli errori soprattutto davanti, non certo dell'assenza totale di gioco come a Napoli. Dal contro-turnover fra l'impegno di Champions vinto col Midtjylland e quello già quasi decisivo contro l'Ajax spunta il doppio esordio dallo start per Mojica e Lammers, il cui rendimento sotto standard ha pesato sulla partita. Al 5 Gomez alza il sinistro dopo la punizione di Ilicic respinta

dalla barriera per poi scagliare il diagonale in corsa un giro di lancetta più tardi, sul recupero con assist dello sloveno, tra le braccia di Audero protesto in tuffo. Il forcing è inarrestabile e, subito dopo, la nuova combinazione da ben più lontano tra i due fantasisti produce la respinta di Tonelli e il maldestro tentativo di rinvio di Bereszynski che sfiora l'autogol. Alla prima vera azione i blucerchiati passano con Quagliarella, bravo a calare il 13 di sinistro sotto la traversa su apertura di Damsgaard, servito dal dischetto di centrocampista Ekdal e libero di farsi la sua corsetta a difesa troppo alta (e Palomino a tenere in gioco il veteranissimo, al quarto gol di fila). Al ventesimo doppia chance Papu-Lammers: l'argentino, pescato da Pasalic, perde l'attimo, la conclusione dell'olandese è murata. Trenta secondi ed è Ilicic a sbagliare il pari di piattone, basso e centrale, gettando alle ortiche l'imbucata del suo numero 10. Altro giro, altra corsa, al 25: Pasalic-Depaoli, scodellata di Ilicic e incornata troppo morbida e centrale del centrattacco controfigura di Zapata. Si tira avanti fino alla mezzora coi liguri davvero parchi nello sciorinare calcio. Soltanto difesa e contropiede, ma anche rimpalli e buona sorte, vedi Audero che smannaccia il cross di Mojica e un'altra muraglia sulla botta di Ilicic servitagli all'indietro da Depaoli.

Niente da fare nemmeno per la punizione autoprocurata di Gomez (Tonelli a ginocchio alto, da giallo) al 32 (ben oltre il montante), ma c'è da ringraziare la Dea bendata pure di qua, perché al 33 Tonelli sottomisura (di gamba) riesce a non insaccare di sinistro al volo sul calcio franco di Ramirez dal centrodestra. Al 40 mani di Mojica, colpito dalla volée di Jankto sull'apertura da sinistra di Augello. Tris cronometrico con Ramirez a terra e il Var indica il dischetto, ma Sportiello vola a dire di no all'apripista. Subito dentro nella ripresa Toloi, Gosens e Zapata per Sutalo, Mojica e Lammers. Al 5 il Papu in mischia non impegna più di tanto a giro il portiere nemico, Duvan (8) trovato da Djimsiti rientra sul destro senza superare Yoshida. Al 14, però, bis ospite, con Thorsby a incrociare benissimo di testa davanti all'area piccola l'ammollo mancino



Duvan Zapata, in gol contro la Samp

Foto Moro

di Jankto. Depaoli se lo perde e viene sostituito da Hateboer; De Roon ha problemi all'inguine e Malinovskyi è il quinto cambio obbligato. Poco prima (16), Gomez in estrada non era riuscito a inquadrare lo specchio su invito di un Ilicic provo di varchi. Al 24 tocca a Gosens sprecare a lato dopo un batti e ribatti, al 29 Pasalic in ritardo in gioco aereo sul cross di Ilicic. La possibile svolta al 31, quando il penalty è a favore: Thorsby è alle spalle di Zapata sul terzo angolo, Keita sferza un calcione al fianco al Toro di Cali che dopo una lunga analisi della tecnologia a bordocampo spiazza Audero dagli 11 metri. Gomez (39) a giro non va lontano dal sette dal limite, la ripartenza di Keita al 2 di recupero premia inserimento e sinistro comodo di Jankto.

Si.Fo.

DELUDONO LE SECONDE LINEE

LE PAGELLE NERAZZURRE *Sportiello, Djimsiti, De Roon e Gomez gli unici sufficienti dell'undici iniziale*

Sportiello 6,5: incolpevole sul capolavoro di Quagliarella, tiene a galla la Dea sventando il rigore dello stesso attaccante napoletano, ma ad inizio ripresa è costretto a capitolare sulla zuccata di Thorsby e nel finale sul piazzato vincente di Jankto

Sutalo 5: la sensazione è che il percorso di crescita sia ancora molto lungo prima di poterlo considerare alla stregua dei titolarissimi. Disordinato

1°st Toloi 6: dentro dopo il break per dare qualcosa in più anche in fase d'impostazione. Poco margine d'azione

Palomino 5,5: quando la Samp viaggia in ampiezza soffre la rapidità dei suoi uomini avanzati. Vedere per credere l'intervento su Keita che gli costa il giallo. In affanno

Djimsiti 6: il migliore del pacchetto arretrato nonostante le tre reti incassate

Depaoli 5: rivedibile dietro, totalmente abulico in fase offensiva. Ad inizio ripresa perde Thorsby in occasione dello 0-2. Boccatura senza attenuanti

15°st Hateboer 6: galleggia sulla linea della sufficienza. Nessuno strappo

de Roon 6: scherma parecchie ripartenze della Samp, poi si ferma per un problema all'inguine. Allarme in vista dell'Ajax?

18°st Malinovskyi 5,5: impatto così così con l'attenuante di una condizione non al top

Pasalic 5,5: chiamato a far riflettere Freuler, rimane imbrigliato tra le maglie blucerchiate. Ingabbiato dalla mediana di Ranieri non emerge mai

Mojica 5: timido e inoffensivo sul versante di sinistra, nel finale di frazione si rende protagonista



"Bentornato Josip": lo striscione dedicato dai tifosi nerazzurri a Ilicic

del tocco veniale con il braccio che provoca il rigore, per sua fortuna parato da Sportiello. Male

1°st Gosens 6: garantisce maggiore profondità sulla corsia di competenza ma questa volta non marca la differenza

Gomez 6: si prende carico di ogni transizione offensiva dei suoi e del trattamento tutt'altro che te-

nero riservatogli dai difensori della Samp. Non accende la lampadina, detonato.

Ilicic 5,5: ritrova Bergamo da calciatore ad oltre tre mesi di distanza dall'ultima volta. Un paio di tunnel allo start e qualche guizzo "alla Ilicic" prima di spegnersi alla distanza. Work in progress.

Lammers 5,5: alla prima da titolare non graffia. Si

cerca ripetutamente con Gomez ma i due viaggiano ancora su frequenze differenti alla ricerca di un'intesa ancora da perfezionare

1°st Zapata 6,5: si procura un rigore che definire generoso è un eufemismo ma ha il merito di trasformarlo spiazzando Audero

Michael Di Chiaro

CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO



Revisioni in giornata senza appuntamento
Meccanico - Elettrauto - Gommista
Diagnosi computerizzata - carica clima

VERDELLO - Corso Italia 8 - Tel. 035.4191209 (zona piattaforma ecologica)

Studio di Podologia
Dott. Tommaso Zanardi



Via G. Suardi 51
Bergamo

Tel. 333 - 2962222

www.podologobergamo.it

NEL MONDO DEL VESTAGLIETTA

Il libro che è anche un portafortuna



Centotrenta racconti
352 pagine
da ridere e da piagnere

A soli tredici euri
per i nostri lettori

La maglietta in cotone bello bello
e il portachiavi in ferro battuto



Due oggetti
di un certo pregio
insieme

A dieci euri
per i nostri lettori

E con venti euri ti portiamo a casa tutto il Vestaglietta
(il libro, la maglietta e il portachiavi). Come fare? E' semplicissimo
Fai il bonifico di 13 euri (solo libro), di dieci euri (maglietta e portachiavi)
o di venti euri (libro, maglietta e portachiavi) a Bergamo & Sport Soc. Coop.
Codice iban: IT70C0503411112000000010862
Causale: acquisto "Il Vestaglietta"
Invia i tuoi dati (nome, cognome, telefono, codice fiscale, indirizzo di spedizione)
e la distinta del bonifico all'indirizzo ilvestaglietta@gmail.com

nel frattempo...



IL VESTAGLIETTA RINGRAZIA...



La dura legge del dopo Champions

IL COMMENTO Samp film già visto: ancora una volta dopo le sfide europee è arrivato uno scivolone



Brutto ko interno per l'Atalanta del Gasp dopo le ottime indicazioni raccolte in terra danese, nella partita d'esordio in Champions League

Foto Francesco Moro

Era una partita complicata. E così è stata. La Sampdoria con le semplici armi della difesa e del contropiede ha vinto la partita, l'Atalanta ha giocato perennemente all'attacco ma non è riuscita a superare Audero se non su calcio di rigore trasformato da Zapata. Poco, troppo poco. Ancora una volta una partita del dopo Champions si trasforma in un incubo. Ranieri è stato bravo ad alzare muri e muretti e così l'ispirazione dell'Atalanta si è prosciugata in fretta. Tre azioni di contropiede, tre gol da parte dei doriani, tanta supremazia territoriale e altrettante incursioni dalle parti di Audero ma troppe palle sporche, finite fuori di poco o addosso ai numerosi avversari presenti nella loro area. E forse anche i cambi stavolta non hanno giovato alla causa. Sutalo, De Paoli, Mojica, Lammers non sono stati in grado di sostituire degnamente i vari titolari in panchina e non è un caso che Gasperini li abbia sostituiti tutti quanti. Sicuramente un'avversaria tignosa e conservatrice come la Samp si è dimostrata per loro difficile da superare, si sono così abbassati i valori in campo. Comunque Gasperini aveva avvisato venerdì in conferenza stampa: sarà una partita dura, arcigna con tanti falli e magari poco gio-

co. Si è rivelato buon profeta perché la Sampdoria ha giocato come le altre volte, inquinando le fonti del gioco con raddoppi in mezzo al campo e infoltendo gli spazi nelle fasi di attacco dei nerazzurri. Ilicic, scarsamente aiutato da De Paoli, ha cercato sulla destra triangolazioni e quindi incursioni centrali ma si è trovato di fronte non solo il fallosissimo Tonelli ma anche Augello e Damsgaard mentre il Papu era un osservato speciale sia di Ekdal che di Thorsby. Insomma tante azioni offensive ma poca concretezza mentre la Samp, attirando l'Atalanta dalle sue parti, partiva in contropiede. Così è andata in vantaggio, un rimpallo a centrocampo ha permesso a Damsgaard di lanciare sulla sinistra Quagliarella che, sfruttando il ritardo di Palomino, non ha avuto difficoltà a infilare Sportiello. Eppure non era ancora trascorso il primo quarto d'ora, c'era tutto il tempo per rimediare. Ma se continui a sbattere contro il muro giocando a testa bassa e con scarsa lucidità nella fase inventiva è difficile riuscire a segnare. Poi rischiando addirittura il patatrac sul finale del primo tempo quando il pessimo arbitro Calvarese ha concesso un rigore per un fallo di mano di Mojica. Calvarese è stato chiamato dal Var (Banti) per decretare il penalty ben dopo quasi cinque minuti di consultazione. Rigore ineccepibile ma Sportiello ha ipnotizzato Quagliarella che ha sbagliato. Gasperini ha deciso di dare una scossa offensiva e così subito dentro, ad inizio di ripresa, Zapata, Gosens e Toloi, poi dopo l'ennesimo errore di De Paoli anche Hateboer e, infine, Malinovskyi per un De Roon uscito malconco. Niente da fare perché un lancio di Jankto ha pescato libero, sulla sua sinistra, Thorsby che di testa ha raddoppiato. Eppure, sia prima che dopo, la partita era un assedio alla porta doriani con Ilicic, applaudito con gran calore dai mille spettatori presenti al suo ingresso in campo, che tentava in ogni modo di segnare o di regalare l'assist decisivo. Mischie furibonde, calci d'angolo ma niente gol fino all'intervento in gioco pericoloso di Keita Balde su Zapata, Calvarese non ha dubbi nell'assegnare il rigore, poi viene ancora richiamato da Banti, ma non cambia idea: batte Zapata e si riaccendono le speranze dell'Atalanta. Ma nei minuti di recupero un contropiede di Keita Balde lancia in area tutto solo Jankto che realizza il 3-1. Questa è la dura legge del dopo Champions, una lezione salutare per il futuro.

Giacomo Mayer

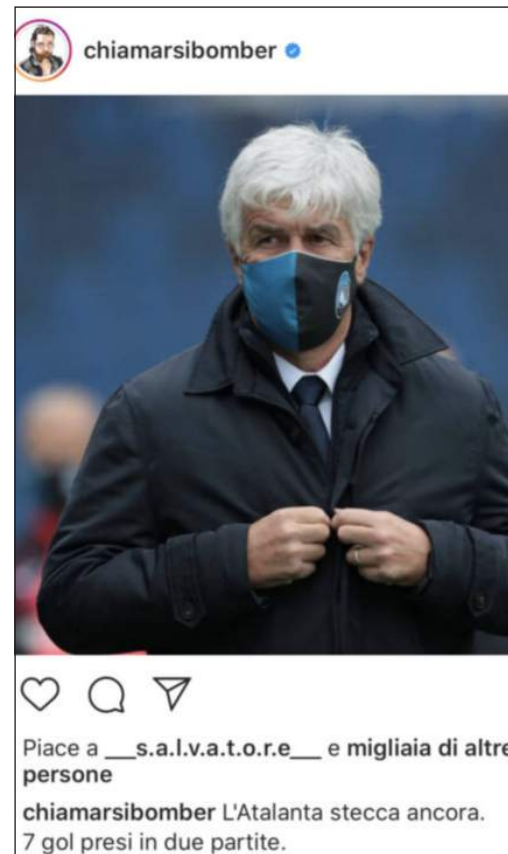
DELUSIONE SUI SOCIAL

DOPO IL KO Con l'Ajax serve un pronto riscatto

L'Atalanta stecca la seconda partita consecutiva in campionato cadendo in casa contro la tignosa Sampdoria, brava a difendere con tutti gli uomini per poi colpire in contropiede. Tanti sono gli interrogativi che spuntano in rete e non trovano risposte per ora, ma solo ipotesi. Forse le competizioni così ravvicinate stanno penalizzando i nerazzurri che non hanno ancora trovato la giusta quadratura con quelle che dovrebbero essere le riserve dei titolati, utilizzati appunto in Champions League. Mojica, De Paoli e Lammers oggi non hanno convinto e così l'Atalanta si è ritrovata a rincorrere la squadra di mister Ranieri purtroppo inutilmente. Le uniche note positive di giornata sono la bellissima parata dal dischetto di Marco Sportiello, che sta dimostrando sempre più di essere entrato in una condizione di forma ottimale e di poter dare un aiuto importante a tutto il reparto difensivo, e il gol del subentrato Zapata, bravo a capitalizzare la palla dagli undici metri che avrebbe potuto riaprire la gara e portare gli uomini di Gasperini verso un

pareggio che sarebbe stato prezioso visto l'andamento della gara. Per il resto i post sui social si concentrano sulle problematiche in difesa. 7 gol presi in 2 partite di campionato non sono certo numeri che fanno sorridere. C'è sicuramente qualcosa da sistemare, ma il tempo è poco perché ora arriva l'Ajax dei campioni.

Mattia Maraglio



Bergamo&Sport

SOCIETÀ EDITRICE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Tel. 035199.10187 - 035.19910226 - 340.8605833
SOC: Matteo Bonfanti, Marco Neri, Monica Pagani

PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03589380165
DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonfanti

Pubblicità
CONCESSIONARIA LOCALE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Carmelo Mangini - 333.9588991 - carmelo.mng@gmail.com

STAMPATORE: Tipso Srl
Via Canton Santo 5 - 21052 Borsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343653
Registrazione Tribunale di Bergamo n. 24 del 13-8-2003
Direttore: matteo.bonfanti@bergamosport.it
Redazione: marco.neri@bergamosport.it
monica.pagani@bergamosport.it - Tipografia: grafica.bgsport@gmail.com
Amministrazione: segreteria@bergamosport.it

Totale beneficiario del contributo di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70
"Spedizioni in abbonamento al servizio postale" - Bollo 125.000/75
Indirizzo email al servizio postale: n. del comma 2 del decreto legislativo 18 giugno 2017, n. 70"

Stampa presente anche su www.bergamosport.it

FILE FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI
"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo"



Analisi e consulenze Economico Finanziarie

www.studiomazzoleni.com



Strategie di Marketing e Comunicazione

www.vpstrategies.it

**SEI COSTRETTO A PASSARE TUTTO IL TUO TEMPO SUL
PRODOTTO O SERVIZIO?**

CHI CONTROLLA I COSTI E LA SITUAZIONE FINANZIARIA?

CHI PENSA ALLA PROMOZIONE PER OTTENERE RICAVI?

**SE CERCHI LE RISPOSTE A QUESTE DOMANDE,
POSSIAMO AIUTARTI!**

Dall'analisi e dalla strategia puoi individuare gli strumenti adatti a migliorare il tuo business

SEDI A ZOGNO - VILLA D'ALMÈ - BERGAMO - MILANO

SORVEGLIANZA



ITALIANA 1920... 2020

Cento anni di sicurezza insieme

Via Della Clementina 10 - 24125 - Bergamo

T +39 035 388 888 - F +39 035 388 8916

info@sorveglianza.it - www.sorveglianza.it

